

015

climail



PROVINCIA
DI ROMA



Alleanza
per il Clima
Italia onlus

INDEX:

Cresce la Community del Patto dei Sindaci della Provincia di Roma / pag 02

L'esperienza della Provincia di Roma: il Patto dei Sindaci tra attualità e prospettive / pag 03

Esempi dal SEAP di Guidonia Montecelio / pag 04

Implementazione e monitoraggio. Impegno straordinario per i responsabili CoM nei comuni / pag 04

Nuova Direttiva europea Efficienza energetica / pag 05

Finanziamenti, il prossimo periodo 2014-2020 / pag 06

Fondo Rotativo Kyoto / pag 06

Fondo europeo per l'efficienza energetica / pag 08

Strumenti finanziari a sostegno degli investimenti / pag 08

La cerimonia del Patto dei Sindaci: Azioni locali per rispondere agli obiettivi europei e combattere la crisi economica / pag 11

Giornata informativa europea 2012 / pag 12

CRESCE LA COMMUNITY DEL PATTO DEI SINDACI DELLA PROVINCIA DI ROMA

Il coinvolgimento degli enti locali con il Patto dei Sindaci, promosso dalla Commissione Europea, nel percorso «3x20» è stato recepito in Italia con entusiasmo e oltre 1400 enti locali hanno risposto con l'adesione a questa iniziativa epocale.



La Commissione ha elaborato e continua a elaborare un percorso impegnativo che parte con la Baseline Emission Inventory e la redazione del Piano di Azione Energia Sostenibile, prosegue con il monitoraggio dell'attuazione poi con la verifica delle misure adottate per stabilire se esse si adeguano ai risultati previsti e, infine, attraverso i rapporti biennali di revisione dei piani secondo un processo che conta ormai meno di un decennio agli obiettivi posti.

Compiere un primo passo deciso e quantificabile per uscire dal fossile richiede l'avviamento di una ristrutturazione profonda del settore residenziale, produttivo e pubblico e presuppone grandi capacità organizzative con investimenti sostanziali ed elevati livelli di know how. Una sfida che in particolare i piccoli e medi Comuni da soli difficilmente riuscirebbero ad affrontare nel tentativo di avviare una tale ampia trasformazione.

L'impegno della Provincia di Roma per la Community del Patto dei Sindaci costituisce un grande merito dell'ente e al contempo rappresenta anche una condizione vitale per il successo del Patto dei Sindaci. È tanto meritevole quanto irrinunciabile per ottenere dei risultati all'altezza del progetto che mira a svincolare in termini assoluti lo sviluppo economico dal consumo di energia e a produrre una quota sempre più grande del fabbisogno energetico rimanente all'interno del proprio territorio. Il processo richiederà, da un lato, un aiuto concreto e mirato dall'alto in termini di incentivi finanziari, messa a disposizione di know how e coordinamento degli attori e, dall'altro, la capacità dal basso di agire all'interno di un nuovo quadro di riferimento, mobilitare gli stakeholder, monitorare il processo e aggiustare il tiro del proprio piano di azione.

La Community del Patto dei Sindaci della Provincia di Roma costituisce l'arena per questi processi intrecciati, una piattaforma di governance ambientale che dovrà dimostrare nel tempo di saper cogliere e mediare gli impulsi dei vari attori e renderli leggibili agli altri componenti della comunità. Uno degli strumenti di comunicazione in tal senso intende essere questa newsletter che raccoglie vari contributi incentrati sul tema della de-carbonizzazione dell'economia e della società e sulla promozione delle azioni mirate all'innalzamento dell'efficienza energetica.

Alla Community del Patto dei Sindaci della Provincia di Roma si sono aggiunti, durante la seconda metà del 2011, altri 14 comuni. Così oggi oltre alla Provincia medesima sono 28 i Comuni attivi sul territorio attraverso l'impegno preso con la delibera di adesione al Patto dei Sindaci da parte del consiglio comunale.

Vi auguriamo una buona lettura e soprattutto un felice periodo di festività natalizie con, a seguire, un 2012 ricco di grande impegno per la costruzione di un territorio low carbon ed energeticamente sostenibile.

Karl-Ludwig Schibel
Coordinatore Alleanza per il Clima Italia
www.climatealliance.it

L'ESPERIENZA DELLA PROVINCIA DI ROMA: IL PATTO DEI SINDACI TRA ATTUALITÀ E PROSPETTIVE

Entro quest'anno saranno completati e trasmessi all'Ufficio del Patto dei Sindaci i primi SEAP dei Comuni della provincia di Roma. Questo risultato è frutto di uno specifico programma di supporto tecnico, che coinvolge attualmente tra le 30 e le 40 Amministrazioni comunali.

Il programma è stato promosso dalla Provincia di Roma, Struttura di coordinamento del Patto, in collaborazione con Alleanza per il Clima Italia, che ha curato la redazione dei Bilanci di Energia e CO₂, e con la Fondazione per lo sviluppo sostenibile, che ha seguito il processo di pianificazione e la redazione dei documenti di piano.



La Provincia di Roma, i comuni di Ariccia e Saracinesco alla cerimonia del Patto dei Sindaci 2011

Uno degli elementi di maggiore interesse dell'iniziativa risiede a mio avviso nella possibilità di confrontare una comunità di Enti locali, generalmente di dimensioni medio-piccole (sotto i 100 mila e più spesso i 20 mila abitanti residenti), e di poterlo fare attraverso un approccio metodologico coerente.

Alla vigilia della trasmissione dei primi cinque SEAP, è possibile fare un primo, parziale bilancio, da cui emergono alcuni elementi ricorrenti sia in termini di fattori positivi che di criticità. Solo a titolo di esempio, è utile evidenziare: tra le positività, il fatto che quasi tutte le Amministrazioni comunali abbiano già attivato, anche da alcuni anni, iniziative per l'energia sostenibile con impatti sulle emissioni di CO₂ previsti a breve termine. Si tratta di un set di azioni che contribuiscono in genere per il 10-20% dell'intero target di riduzione al 2020, e che riguardano ambiti di intervento nei quali l'Amministrazione agisce in maniera diretta, come "consumatore, produttore e fornitore di beni e servizi" o come "pianificatore, sviluppatore e regolatore di attività". Tra le azioni più diffuse, la riqualificazione dell'illuminazione stradale, che prevede in genere il coinvolgimento di soggetti privati o di Esco, e lo sviluppo della raccolta differenziata, i cui impatti valutati sul ciclo di vita sono tutt'altro che trascurabili. Cresce inoltre il numero di Comuni che promuove lo sviluppo di impianti di energia da fonti rinnovabili, principalmente da fotovoltaico; tra le criticità, si deve registrare innanzitutto una certa difficoltà nell'entrare, in tempi rapidi, nella logica di un processo innovativo e articolato come quello disegnato dal Patto dei Sindaci. Sono difficoltà sia strutturali, connesse ad esempio alla scarsa integrazione tra i vari settori e dipartimenti dell'Amministrazione comunale (pubblica in genere) o all'organizzazione e gestione di un processo di pianificazione partecipata, sia ovviamente economiche, legate alla scarsa disponibilità di fondi o alla presenza di strumenti di incentivazione talvolta inadeguati (come le detrazioni fiscali per l'efficienza che di fatto non stimolano il settore pubblico, o come i finanziamenti europei che richiedono spalle larghe per potervi accedere).

Guardando avanti riteniamo che alcune delle barriere individuate potranno essere superate introducendo nelle procedure del Patto dei Sindaci alcuni elementi di flessibilità, immaginando un processo meno incentrato sulla, pure essenziale, redazione del piano, e più orientato al conseguimento effettivo di risultati progressivi inquadrati in un processo di pianificazione più dinamico (o direi riflessivo). Ma molto potrà essere fatto anche dalla Provincia di Roma e da strutture analoghe, promuovendo direttamente il rinnovamento della governance comunale. Si può pensare ad esempio a corsi di formazione per dirigenti o a specifiche condizionalità su finanziamenti ai Comuni, ovvero a fare da tramite per i canali di finanziamento (ma anche per iniziative di partenariato pubblico-privato), superando così anche le difficoltà connesse alle piccole e piccolissime dimensioni tipiche della maggior parte degli Enti locali in Italia.

Andrea Barbabella
Responsabile energia della Fondazione
per lo sviluppo sostenibile
www.fondazionevilupposostenibile.org

ESEMPI DAL SEAP DI GUIDONIA MONTECELIO

Uno dei primi firmatari del Patto dei Sindaci nella Provincia di Roma è stato il comune di Guidonia Montecelio che da tempo è attivo sui temi dell'efficienza energetica e delle fonti rinnovabili e che ora con il Patto ha trovato un quadro ordinato dove programmare, organizzare e rendicontare la propria attività orientata allo sviluppo sostenibile.

Dalla data di adesione Guidonia insieme a tanti altri comuni romani si è dotata di un proprio bilancio delle emissioni locali ed è in fase di ultimazione del proprio SEAP (o PAES), ovvero il Piano d'Azione Energia Sostenibile che individuerà le azioni a breve e medio termine messe in campo per la riduzione del 20% delle emissioni di CO₂ dell'intero territorio comunale. Tra le azioni già individuate, che verranno inserite nel SEAP, vanno citati certamente gli interventi già iniziati per la sostituzione degli impianti di pubblica illuminazione con sistemi a risparmio energetico su un parco di oltre 8.000 punti luce e un investimento di oltre € 10 mln; ma in particolare l'intervento che suscita più interesse è quello relativo all'adozione del nuovo Regolamento Edilizio Comunale che recepisce tutte le direttive, nazionali e regionali in tema di efficienza energetica e uso di fonti rinnovabili. Ad esempio il nuovo regolamento obbliga le nuove costruzioni a dotarsi di impianti solari fotovoltaici e termici, impone i limiti di legge sulla trasmittanza termica di superfici opache e trasparenti, orizzontali e verticali, nonché dei serramenti, definisce nel contempo, l'orientamento dell'edificio, il recupero delle acque, le schermature, etc. Inoltre viene data piena attuazione alla normativa nazionale sulla Certificazione Energetica degli edifici con premi di cubatura agli edifici più energeticamente efficienti. Insomma si mette in pratica quanto di meglio la legislazione europea e nazionale hanno messo in campo per promuovere l'efficienza nell'edilizia, e un'azione di questo tipo colloca Guidonia Montecelio all'avanguardia nell'applicazione reale e cogente di tali norme.

IMPLEMENTAZIONE E MONITORAGGIO IMPEGNO STRAORDINARIO PER I RESPONSABILI COM NEI COMUNI

Il più delle volte il lavoro compiuto dai responsabili comunali per cercare, organizzare e fornire le informazioni necessarie alla realizzazione del bilancio di CO₂ dell'ente comunale richiesto dal Patto dei Sindaci è un lavoro che si aggiunge con difficoltà alla normale attività quotidiana.

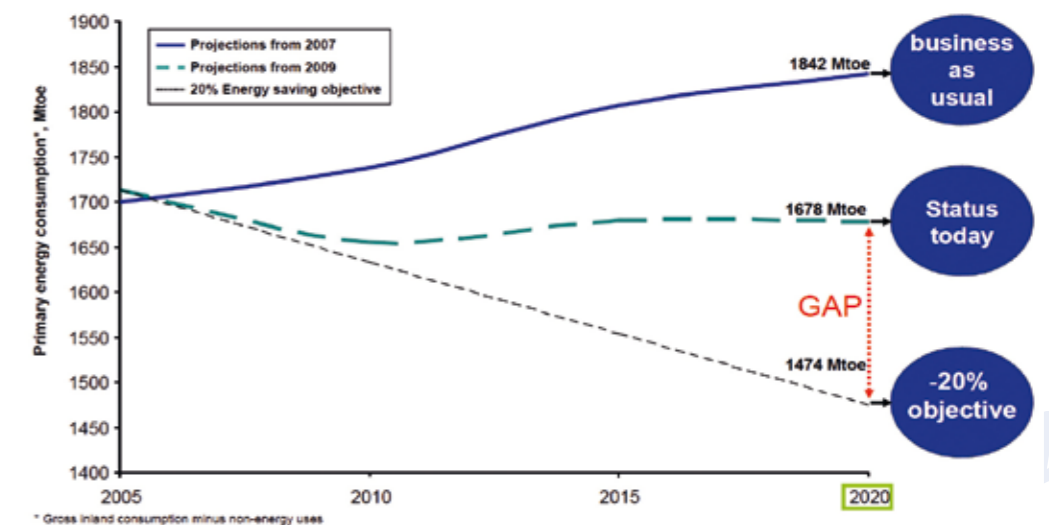
I responsabili dell'ufficio tecnico o gli altri dipendenti comunali che sono stati incaricati come referenti del Patto infatti si sono trovati in difficoltà a doversi impegnare anche in questa nuova (e perciò ancora più difficoltosa) mansione. Il lavoro di reperimento e organizzazione dei dati sui consumi energetici comunali è un lavoro certamente necessario, opportuno da un punto di vista energetico, economico e ambientale, ma quasi sempre si tratta di un lavoro "straordinario" per i dipendenti comunali. Intendiamo nel senso della non ordinarietà, della mancanza di abitudine a raccogliere e analizzare queste informazioni. Quanto metano consumano le scuole di un comune, a quanto ammonta la bolletta energetica per la pubblica illuminazione di un certo anno, quanto carburante consumano i veicoli comunali, sono tutti esempi di domande che talvolta gli enti locali si pongono per la prima volta dopo molti anni in maniera così organica, e per quanto possa apparire strano non c'è affatto banalità e semplicità nel reperire queste informazioni. Ci si deve al contrario ingegnare ogni volta per capire quale ufficio possiede l'informazione giusta, talvolta non si riesce nemmeno ad ottenerla, e tutto questo rende ancora più preziosa, anche se purtroppo poco visibile, la collaborazione dei dipendenti comunali.

NUOVA DIRETTIVA EUROPEA EFFICIENZA ENERGETICA

Nel giugno scorso la Commissione europea ha proposto una nuova direttiva per l'efficienza energetica. Con il documento pubblicato la Commissione propone misure ed obiettivi obbligatori per gli Stati membri per usare l'energia in maniera più efficiente.

Anche se nel testo della proposta l'obiettivo di ridurre i consumi del 20% entro il 2020 ancora resta non vincolante, la commissione ha comunque compreso che serve assolutamente un deciso cambio di marcia per assolvere gli obiettivi prefissati: al momento, infatti, le previsioni al 2020 indicano una tendenza alla diminuzione dei consumi energetici di solo il 9% (-164 Mtep) anziché del 20% (-368 Mtep) rispetto ai consumi tendenziali.

Tra le misure contenute nella proposta di direttiva vi è l'obbligo giuridico per tutti gli Stati membri di istituire regimi di risparmio energetico. Le società di distribuzione o di vendita di energia al dettaglio saranno obbligate a risparmiare ogni anno l'1,5% del volume delle proprie vendite, attuando tra i consumatori finali di energia interventi di efficienza energetica, quali ad esempio il miglioramento dell'efficienza del sistema di riscaldamento, l'installazione di doppi vetri o l'isolamento dei tetti. In alternativa, gli Stati membri hanno la possibilità di proporre altri meccanismi di risparmio energetico; ad esempio programmi di finanziamento o accordi volontari in grado di portare agli stessi risultati senza però imporre alcun obbligo alle imprese del settore. Il settore pubblico dovrà dare l'esempio, infatti agli enti pubblici è richiesto l'impegno di sottostare all'obbligo legale di acquistare edifici, prodotti e servizi efficienti sotto il profilo energetico. Inoltre gli enti pubblici dovranno ridurre progressivamente l'energia consumata nei propri locali effettuando ogni anno i necessari lavori di rinnovo su almeno il 3% della superficie totale del patrimonio edilizio pubblico, reperendo i fondi necessari tramite il programma quadro, gli accordi bancari europei e dai vari strumenti ad hoc messi in campo a livello europeo, nazionale e regionale. Interessanti sono anche le novità che riguardano le misure per aiutare i consumatori a risparmiare energia: i fornitori di servizi energetici dovranno garantire un accesso semplice e gratuito ai dati riguardanti il consumo in tempo reale e lo storico dei consumi, avvalendosi di contatori individuali più accurati a cui attenersi anche per la fatturazione dei consumi effettivi. Nel settore industriale la proposta di direttiva prevede che le PMI siano incentivate a sottoporsi ad audit energetici e a diffondere le migliori pratiche, mentre per le grandi imprese l'audit energetico sarà obbligatorio. Agli Stati membri è poi richiesto un monitoraggio dei propri livelli di efficienza e delle nuove capacità di produzione di energia e definire perciò piani nazionali di riscaldamento e raffreddamento (calore e freddo) come base anche per realizzare le opportune infrastrutture necessarie al recupero del calore disperso. La direttiva prevede inoltre che nel 2014 la Commissione effettui una valutazione dei progressi realizzati verso l'obiettivo dell'UE del meno 20% sui consumi al 2020 e, se necessario, formuli una nuova proposta legislativa per stabilire obiettivi nazionali di efficienza energetica vincolanti.



Scenari di consumo energetico 2005-2020

FINANZIAMENTI, IL PROSSIMO PERIODO 2014-2020

Il 29 giugno la Commissione europea ha presentato la sua proposta di budget per il prossimo periodo 2014-2020. L'intenzione europea è dimostrare un chiaro intento di promuovere lo sviluppo sostenibile e una società low carbon come indicato anche nella strategia 2020.

Quadro finanziario pluriennale (UE27) (in milioni di euro - Prezzi 2011)

STANZIAMENTI D'IMPEGNO	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale 2014-2020
1. Crescita intelligente ed inclusiva	64.696	66.580	68.133	69.956	71.596	73.768	76.179	490.908
di cui: coesione sociale, economica e territoriale	50.468	51.543	52.542	53.609	54.798	55.955	57.105	376.020
2. Crescita sostenibile: risorse naturali	57.386	56.527	55.702	54.861	53.837	52.829	51.784	382.927
di cui: spese connesse al mercato e pagamenti diretti	42.244	41.623	41.029	40.420	39.618	38.831	38.060	281.825
3. Sicurezza e cittadinanza	2.532	2.571	2.609	2.648	2.687	2.726	2.763	18.535
4. Ruolo mondiale dell'Europa	9.400	9.645	9.845	9.960	10.150	10.380	10.620	70.000
5. Amministrazione	8.542	8.679	8.796	8.943	9.073	9.225	9.371	62.629
di cui: spese amministrative delle istituzioni	6.967	7.039	7.108	7.191	7.288	7.385	7.485	50.464
TOTALE STANZIAMENTI D'IMPEGNO	142.556	144.002	145.085	146.368	147.344	148.928	150.718	1.025.000
in percentuale del RNL	1,08%	1,07%	1,06%	1,06%	1,05%	1,04%	1,03%	1,05%
TOTALE STANZIAMENTI DI PAGAMENTO	133.851	141.278	135.516	138.396	142.247	142.916	137.994	972.198
in percentuale del RNL	1,01%	1,05%	0,99%	1,00%	1,01%	1,00%	0,94%	1,00%

La somma totale impegnata per i prossimi sette anni sarà di 1,025 miliardi di euro, mentre 972 milioni saranno stanziati come pagamenti, un livello mai raggiunto finora. Pur mantenendo il bilancio generale per 2014-2020 stabile in termini reali, la proposta suggerisce di aumentare la quota di spesa legata alla protezione del clima ad almeno il 20 per cento del bilancio totale dell'UE. Questo significativo aumento riflette anche un importante cambiamento di paradigma. Sebbene i benefici della transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio della società - come la bolletta energetica ridotta, la sicurezza energetica, le città più pulite, una salute migliore, e nuovi posti di lavoro - superino chiaramente i costi, sono necessari notevoli investimenti iniziali per andare avanti. Per riuscirci occorre dunque integrare gli aspetti climatici attraverso l'intero spettro delle politiche e dei settori, da energia, trasporti, industrie e agricoltura, sviluppo regionale, la ricerca e l'innovazione.

In questo modo siamo in grado di massimizzare le sinergie tra azioni per il clima e le altre politiche europee e garantire che il bilancio dell'UE fornisca un reale contributo a rendere mainstream la politica climatica.

Oltre ai vantaggi della normativa ambientale europea, anche il bilancio dell'UE può contribuire agli obiettivi ambientali, sia attraverso programmi specifici sia garantendo che gli obiettivi ambientali siano saldamente integrati in tutte le attività finanziate dal bilancio dell'UE.

Le priorità della politica ambientale saranno perciò integrate in tutti i principali strumenti UE di finanziamento, compresi i programmi relativi ai settori della coesione, dell'agricoltura, degli affari marittimi e della pesca, della ricerca e innovazione e degli aiuti esterni. Questo approccio consentirà di ottimizzare le sinergie tra le politiche ambientali e quelle degli altri settori, partendo dal presupposto che le stesse azioni possono e devono perseguire una serie di obiettivi complementari. Inoltre, esso contribuirà a evitare la proliferazione dei programmi e a ridurre al minimo gli oneri amministrativi.

Come?

Per quanto riguarda l'agricoltura ad esempio la proposta è che il 30 per cento di tutti i pagamenti diretti agli agricoltori sia subordinata a finanziare pratiche compatibili con l'ambiente e il clima, per esempio la riduzione delle emissioni da letame e l'uso di fertilizzanti.

Nel campo della politica regionale europea l'efficienza energetica sarà una priorità fondamentale. Nelle regioni con un PIL oltre il 75% della media europea - la proposta vuole che almeno il 20 per cento della dotazione totale sia da spendere

per l'efficienza energetica e gli investimenti nelle rinnovabili. Il nuovo impianto "Collegare l'Europa", che stanziava 40 miliardi di euro per progetti di infrastrutture all'interno dei trasporti, dell'energia e delle TIC, avrà anche esso una forte attenzione del clima degli investimenti. Sul versante dei trasporti avrà la priorità quello ferroviario, fluviale e marittimo. E nell'ambito dell'energia i piani di progetto includono le reti elettriche per le energie rinnovabili e le interconnessioni in tutta Europa.

Il focus clima è evidente anche nel bilancio per la ricerca e l'innovazione che è notevolmente aumentato nella proposta - da 54 a 80 miliardi di euro. Il cambiamento climatico è una delle sei sfide sociali che rappresentano la priorità nel nuovo quadro di ricerca, inoltre sarà concesso un aumento del finanziamento per la promozione della leadership industriale a basse emissioni di carbonio e l'adattamento ai cambiamenti climatici.

Infine è stata proposta la quasi triplicazione del budget per specifici progetti su piccola scala legati alla protezione del clima - da circa 300 milioni di euro oggi a 800 milioni di euro nel prossimo pluriennale 2014-2020. Questo denaro è la chiave per sostenere le PMI, le ONG e le attività locali/regionali nel campo della mitigazione e adattamento del clima, ma anche nelle attività di sensibilizzazione.

Nella proposta infine vi è la volontà di proseguire il programma LIFE+ con 3,2 miliardi di euro di finanziamenti, mentre non vi è l'intenzione di proseguire il programma IEE Intelligent Energy Europe dedicato alla sensibilizzazione e promozione di efficienza energetica e fonti rinnovabili.

La proposta presentata il 29 giugno scorso sarà ulteriormente discussa nei prossimi mesi prima di passare al vaglio del parlamento europeo nel 2012 e di essere definitivamente approvata nel 2013.

FONDO ROTATIVO KYOTO

La Legge Finanziaria 2007 ha istituito presso la Cassa Depositi e Prestiti Spa (CDP) un Fondo Rotativo per il finanziamento delle misure di riduzione delle emissioni dei gas a effetto serra, finalizzate all'attuazione del Protocollo di Kyoto.

Il Fondo rotativo (in quanto alimentato con le rate di rimborso dei finanziamenti concessi) Kyoto prevede l'erogazione di circa 200 milioni di euro l'anno, per 3 cicli di programmazione (per un totale di 600 mln di euro) a favore di cittadini, condomini, imprese, persone giuridiche private e soggetti pubblici, per interventi nelle seguenti misure.

- **Misura di microgenerazione diffusa**
Installazione di impianti di microcogenerazione ad alto rendimento elettrico e termico, di nuova costruzione fino a 50 kWe, che utilizzano biocombustibili.
- **Misura rinnovabili**
Installazione di impianti di piccola taglia e di nuova costruzione per l'utilizzazione delle fonti rinnovabili per la generazione di elettricità o calore.
- **Misura Motori elettrici**
Finanzia la sostituzione di motori elettrici industriali con potenza nominale superiore a 90 kW, con motori ad alta efficienza. Risorse pari a 15 mln di euro per l'intero territorio nazionale.
- **Misura usi finali**
Risparmio energetico e incremento dell'efficienza negli usi finali dell'energia. Sono ammessi investimenti per singolo intervento:

- sull'involucro di edifici esistenti.
- per la climatizzazione diretta tramite teleriscaldamento da impianti di cogenerazione di potenza nominale fino a 500 kW elettrici, alimentati da combustibili bio;
- per la climatizzazione degli edifici da impianti geotermici a bassa entalpia fino a 1 MW termico;
- impianti di cogenerazione di potenza nominale fino a 5 MW elettrici alimentati da biocombustibili.
- **Misura protossidi di azoto**
Interventi sui cicli produttivi delle imprese che producono acido adipico e delle imprese agro-forestali. Risorse pari a 5 mln di euro per l'intero territorio nazionale.
- **Misura ricerca**
Attività di ricerca precompetitiva per lo sviluppo di tecnologie innovative per la produzione di energia da fonti rinnovabili, per la produzione e separazione e accumulo di idrogeno, per lo sviluppo di materiali, componenti e configurazioni innovative di celle a combustibile (cfr. art. 11 del Dm 25-11-08). Risorse pari a 5 mln di euro per l'intero territorio nazionale.
- **Misura gestione forestale sostenibile**
Progetti regionali che presentano la finalità di identificare interventi diretti a ridurre il depauperamento dello stock di

carbonio nei suoli forestali e nelle foreste (cfr. art. 12 del Dm 25-11-08). Risorse pari a 10 mln di euro per l'intero territorio nazionale.

Ai finanziamenti agevolati, di durata compresa tra 3 e 6 anni (15 anni per i soggetti pubblici), sarà applicato un tasso di interesse che è stato fissato, dal DM Economia 17-11-09, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 22-01-10, "nella misura dello 0,50% annuo".

Per il definitivo avvio del Fondo deve essere emanata la specifica Circolare Attuativa del DM 25-11-08 che disciplina le modalità di erogazione dei finanziamenti.

Per stimare l'entità del finanziamento agevolato per uno specifico intervento, occorre conoscere i principali parametri tecnico-economici del meccanismo, tra cui:

- le tipologie di costo ammissibili
- i costi unitari massimi ammissibili
- le percentuali di agevolazione

A partire da questi dati, è poi possibile misurare il massimale del finanziamento agevolato.

Come detto, il Fondo è istituito presso CDP Spa. CDP dedica al Fondo un'apposita sezione del proprio sito istituzionale (www.cassaddpp.it o www.cassadp.it) dove sono disponibili e scaricabili tutti i documenti utili per la domanda.

FONDO EUROPEO PER L'EFFICIENZA ENERGETICA

Il 1° luglio 2011 a Bruxelles è stato ufficialmente lanciato il "European Energy Efficiency Fund" (EEEF) Fondo europeo per l'efficienza energetica. Il nuovo fondo di efficientamento energetico che fornirà agli Stati europei un valido sostegno nel raggiungimento degli obiettivi fissati entro il 2020 in tema di energia e ambiente si concentrerà soprattutto su investimenti degli enti locali.

Commissione europea, Banca europea degli investimenti (BEI), Cassa Depositi e Prestiti (CDP) e Deutsche Bank sono i partner che hanno dato vita al nuovo strumento. Il fondo contribuirà agli obiettivi della strategia Europa 2020 e quindi a ridurre le emissioni di gas serra, ad aumentare l'utilizzo di energie rinnovabili e a migliorare l'efficienza energetica del 20% entro il 2020.

L'investimento da parte della Commissione europea ammonta a 125 milioni di euro, mentre la BEI sta impegnando 75 milioni di euro e la CDP 60 milioni di euro. Contribuisce invece con 5 milioni di euro Deutsche Bank, cui è stato affidato l'incarico di Gestore degli investimenti del Fondo. Il Fondo, la cui dotazione dovrebbe essere incrementata fino a 800 milioni di euro, dispone anche di uno strumento di assistenza tecnica per sostenere gli investimenti realizzati.



Principali beneficiari dell'iniziativa sono enti locali, regionali e nazionali, o società private che agiscono per conto di tali enti (utilities, operatori del trasporto pubblico, associazioni di social housing, Esco, etc.) che, anche a causa della crisi, incontrano molte difficoltà nel reperire forme di finanziamento per progetti di energia sostenibile.

Il fondo EEEF consentirà investimenti all'interno dell'Unione europea in progetti per il risparmio e l'efficienza energetica (almeno per il 70% dei fondi), nei progetti per fonti rinnovabili (20% dei fondi) e per i trasporti sostenibili (10% dei fondi totali), con particolare riguardo al settore urbano e che abbiano come obiettivo la riduzione di consumi di energia o delle emissioni di CO₂ di almeno il 20%.

Caratteristiche dei progetti finanziabili

- I progetti finanziabili devono avere una dimensione media di €15/20M (max. €50M min. €5M); tuttavia per progetti giudicati particolarmente innovativi potranno ammettersi investimenti al di sotto della soglia minima che verranno finanziati per il tramite di intermediari finanziari
- La finanziabilità dei progetti e le condizioni di finanziamento saranno valutati di volta in volta da Deutsche Bank a seconda delle specifiche caratteristiche del progetto
- La durata media del finanziamento è di circa 15 anni e la distribuzione geografica dei progetti dovrà contemplare un sostanziale bilanciamento fra i vari paesi membri dell'EU 27
- Le iniziative sono realizzate mediante strumenti finanziari prevalentemente di debito (diretti o per il tramite di intermediari finanziari). È inoltre prevista la possibilità di effettuare investimenti direttamente con equity fino ad un ammontare che non sia superiore al 20% della dimensione totale del Fondo.

Criteri di ammissibilità al fondo EEEF

- I progetti di EE devono realizzare un risparmio energetico pari almeno al 20%, ad eccezione del settore edilizio per il quale è richiesta una percentuale più elevata. Nel settore trasporti i progetti devono comportare una riduzione delle emissioni di CO₂ almeno del 20%
- Per l'ammissibilità dei progetti, le richieste di finanziamento delle pubbliche autorità dovranno essere concretamente dirette alla lotta ai cambiamenti climatici (per esempio tramite una strategia pluriennale nell'ambito del Patto dei Sindaci)
- L'EEEF considererà esclusivamente le tecnologie comprovate
- EEEF sosterrà gli investimenti in progetti volti ad aumentare l'utilizzo delle Esco che si impegnano a garantire risparmio di energia
- Gli investimenti dovranno essere uniformati alla normativa europea di riferimento:
- In riferimento ai progetti in RE che utilizzano la Biomassa è necessario che venga rispettata la direttiva 2009/28/CE sulle Rinnovabili.

Il presidente della BEI, Philippe Maystadt, ha sottolineato che il Fondo dovrebbe concentrarsi su "investimenti di scala ridotta di enti locali o società di servizi energetici (Esco), completando così il finanziamento in scala più grande che la BEI propone già per gli investimenti di efficienza energetica in tutta l'Unione europea".

Già adesso si possono presentare progetti rivolgendosi alla Deutsche Bank.

Per informazioni:
http://ec.europa.eu/energy/eepr/eeef/eeef_en.htm
 (a breve sarà disponibile la documentazione in italiano)

STRUMENTI FINANZIARI A SOSTEGNO DEGLI INVESTIMENTI

Ad inizio ottobre il presidente della Provincia di Roma, Nicola Zingaretti, l'assessore provinciale alle Politiche del Territorio e alla Tutela Ambientale, Michele Civita e l'assessore provinciale alle Politiche della Scuola, Paola Rita Stella hanno inaugurato l'impianto fotovoltaico installato sul tetto dell'istituto d'Istruzione 'Jean Piaget', a Roma.

L'impianto fa parte di un progetto ambizioso: nell'ambito di un bando complessivo in project financing per 301 scuole, la Provincia di Roma ha già installato 129 impianti fotovoltaici, dei quali 102 allacciati alla rete elettrica, con i restanti 27 in attesa dell'allaccio da parte di Enel e Acea.

Il "project financing" è uno strumento che ha assunto un notevole ruolo per coinvolgere la finanza privata in tempi di una costante riduzione delle risorse finanziarie disponibili da destinarsi nei bilanci pubblici all'incentivazione degli investimenti anche nel settore energetico-ambientale. Ma in che cosa consiste più precisamente questa "finanza a progetto" e come si distingue dallo strumento simile del Third Party Financing o Finanziamento tramite Terzi?

Project Financing

L'elemento innovativo che sta alla base della finanza a progetto può riassumersi nel passaggio dal concetto

di finanziamento tradizionale, in cui l'unità economica sovvenzionata è l'impresa che promuove la realizzazione del progetto, al finanziamento, appunto, del progetto. Nel primo caso le valutazioni dei finanziatori (le banche) si concentrano sull'impresa e sulle sue capacità di far fronte al rimborso del credito; nel secondo, invece, il processo valutativo si sposta concentrandosi sulla fattibilità e sulle prospettive economiche del progetto stesso. Ne risulta che il finanziamento sarà mirato alla singola operazione e non confuso con attività e passività complessive dell'impresa promotrice.

L'importanza della tecnica del Project Financing risiede nella presenza di una società di progetto, detta anche società veicolo, che libera il progetto di produzione o di efficienza energetica dai suoi promotori, in modo tale che l'impianto realizzato diventi così un'impresa a sé stante. In tal modo il ripagamento del debito è strettamente collegato al flusso di cassa del progetto.

Le principali caratteristiche del project financing possono così riassumersi:

- si tratta di una metodologia per la copertura finanziaria di investimenti complessi sia da un punto di vista tecnologico, sia organizzativo;
- il progetto deve essere in grado di generare flussi di cassa positivi;
- si deve costituire una società ad hoc avente come unico scopo quello di finanziare e seguire la realizzazione del progetto;
- l'operazione deve coinvolgere più soggetti (promotori o sponsor, finanziatori, conferenti capitale di rischio, realizzatori dell'opera, utenti...);
- i rischi del progetto vengono suddivisi tra i vari soggetti in modo da limitare il diritto di rivalsa dei finanziatori nei riguardi degli sponsor promotori del progetto.

Third Party Financing

A differenza del project financing, il Third Party Financing si applica anche ad investimenti di efficienza energetica di medio-piccola entità e non prevede l'intervento delle banche, se non in qualità di soggetti finanziatori delle Esco.

Le Esco sono società di servizi energetici, ossia soggetti specializzati che offrono servizi energetici integrati all'utente, quindi progettazione, installazione, manutenzione e gestione degli impianti, in un'ottica di garanzia dei risultati e di finanziamento tramite terzi.

La Direttiva 2006/32/CE, concernente l'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici, definisce il "finanziamento tramite terzi: un accordo contrattuale che comprende un terzo – oltre al fornitore di energia e al beneficiario della misura di miglioramento dell'efficienza energetica – che fornisce i capitali per tale misura e addebita al beneficiario un canone pari a una parte del risparmio energetico conseguito avvalendosi della misura stessa. Il terzo può essere o no una Esco." Il finanziamento tramite terzi è perciò uno strumento finanziario che prevede la partecipazione di un soggetto terzo, il quale fornisce le disponibilità finanziarie necessarie alla realizzazione dell'intervento desiderato, purché esso sia caratterizzato da un rischio contenuto e da un flusso di cassa sostanzialmente stabile, originato dai risparmi energetici conseguiti. Ciò infatti permette al soggetto che fornisce i fondi di ripagarsi dei costi di installazione e

gestione dell'impianto sostenuti in un tempo ragionevole.

Come del resto accade nei servizi di out-sourcing, anche nell'applicazione del FTT la Esco diventa un partner affidabile del cliente, poiché è suo interesse primario realizzare a regola d'arte il progetto, gestendolo successivamente secondo criteri di massima efficienza. Infatti, solo mediante il raggiungimento degli obiettivi previsti di risparmio sarà possibile per la Esco il recupero del capitale investito e, quindi, la remunerazione degli utili di gestione. Per parte sua, invece, il cliente ha l'occasione di far realizzare ammodernamenti impiantistici a costo zero, trasferendo sul fornitore i rischi tecnici, terziarizzando oneri gestionali che non attengono alla sua attività primaria, nonché assicurandosi contrattualmente un beneficio economico annuo sulla bolletta energetica, e infine di diventare proprietario dei nuovi impianti realizzati alla scadenza del contratto, senza aver sostenuto direttamente le spese d'investimento. Tutti questi vantaggi ovviamente richiedono da parte del cliente di mettere insieme un pacchetto di misure "appetibili" per una Esco, che consente cioè di realizzare con un rischio contenuto risultati economicamente validi.

Nel caso della Pubblica Amministrazione italiana, la possibilità di ricorrere al finanziamento tramite terzi è stata introdotta dal Decreto Legislativo 17 marzo 1995 n. 157, e successive modifiche. Il riferimento è attualmente il Testo Unico sugli Appalti, D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163.

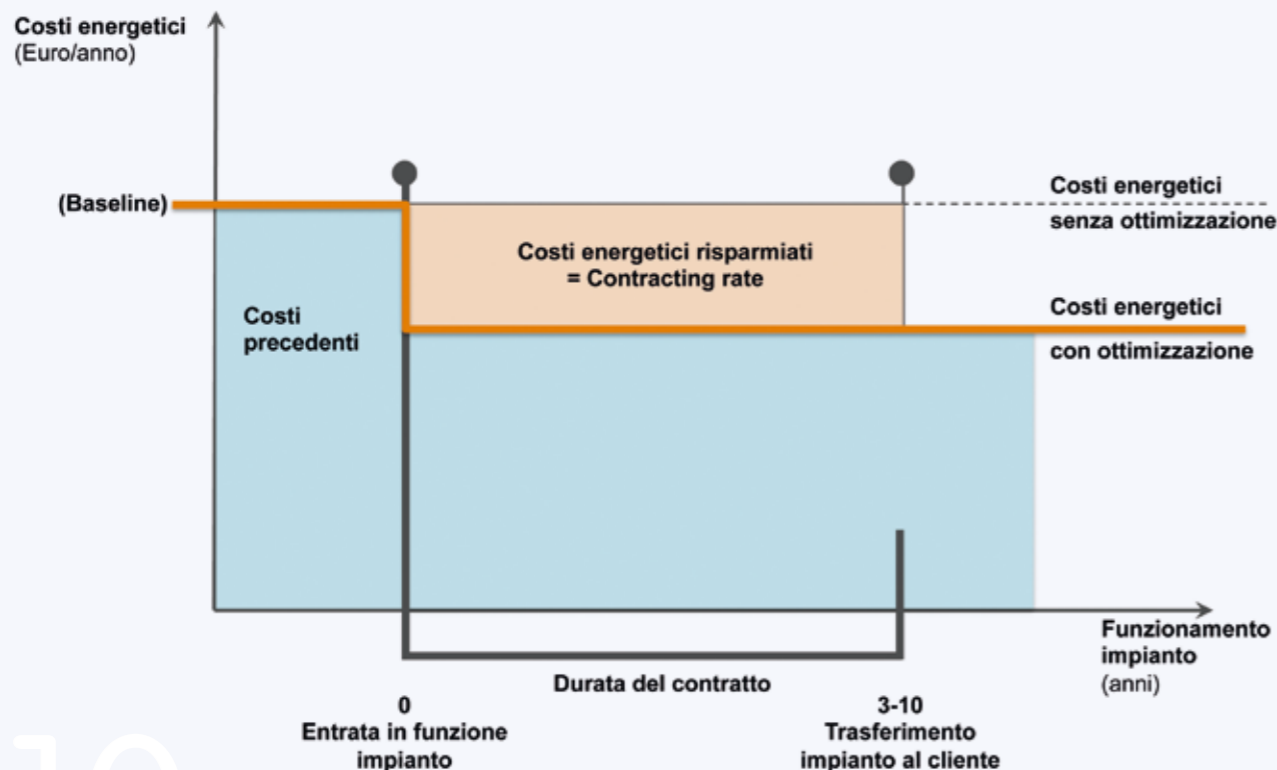
LA CERIMONIA DEL PATTO DEI SINDACI: AZIONI LOCALI PER RISPONDERE AGLI OBIETTIVI EUROPEI E COMBATTERE LA CRISI ECONOMICA

La terza cerimonia del Patto dei Sindaci il 29 novembre a Bruxelles ha confermato il ruolo centrale di questa iniziativa della Commissione e dei comuni europei per un'Europa sostenibile.

Mentre a Durban partiva il secondo giorno della 17° Conferenza della Parti, con i lavori su un accordo globale post-Kyoto, il commissario europeo per l'ambiente Janez Potočnik ha sottolineato nella sua relazione introduttiva alla giornata del Patto dei Sindaci l'importanza della politica locale per l'energia sostenibile e il clima. "Il potere reale risiede lì dove si vive e si lavora – nelle aree urbanizzate. Voi siete coloro", il commissario ha scongiurato sindaci e amministratori presenti al dialogo di alto livello della mattina: "dovete scrivere questo capitolo della storia. La penna è nelle vostre mani". Andrà scritto, nelle parole di Potočnik, sullo sfondo di una profonda crisi sociale ed economica, di manifestazioni e proteste diffuse e grande instabilità finanziaria per creare condizioni migliori di vita per i cittadini europei. Claude Turmes, membro del parlamento europeo e rapporteur per la direttiva sull'efficienza energetica (vedi pag. 8) ha toccato la stessa corda insistendo che l'Europa, il vecchio mondo, ha bisogno di un nuovo mondo con nuovi attori, lodando il ruolo delle reti come Alleanza per il Clima e Energy Cities, e delle iniziative come le città di transizione.

"Per la nostra amministrazione il Patto dei Sindaci è un impegno concreto visto che la sfida della lotta ai cambiamenti climatici è centrale per la nostra agenda di governo, caratterizzata dall'adozione di un Piano di azione molto vasto in tema di sostenibilità ambientale, energetica e sui trasporti" ha affermato l'assessore all'ambiente della Provincia di Roma, che ha preso parte alla sessione plenaria insieme a delle delegazioni dei comuni di Arriccia, Guidonia e Saracinesco. Complessivamente l'emiciclo del parlamento europeo ha visto la presenza di 400 sindaci, ben visibili il gran numero di quelli italiani con le fasce tricolori, e in tutto di 1.100 partecipanti.

Il binomio di attuare obiettivi ambiziosi e combattere la crisi economica ha attraversato anche molti dei contributi del pomeriggio. Jerzy Buzek, presidente del parlamento europeo, ha sottolineato che in tempi di austerità di bilancio la soluzione sta in una rivoluzione verde, mentre Günther Oettinger, il commissario per l'energia si augurava "di poter contare sul vostro impegno continuo di sviluppare ulteriormente il Patto dei Sindaci come un progetto comune che connette l'azione locale con la politica comunitaria". L'accento della cerimonia di quest'anno però era più sulle azioni e sui risultati da ottenere nei prossimi anni che sull'impegno politico e l'impatto dei Piani di Azione Energia Sostenibile è stato rievocato più volte durante la cerimonia. "La Provincia di Roma ha approvato, tra i primi enti locali in Europa, il Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (SEAP) – ha ricordato Civita – con il quale ci proponiamo di coordinare tutte le azioni che abbiamo messo in campo per contribuire al raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni inquinanti, coerentemente con la Strategia dell'UE 20-20-20". "I vostri piani di azione", così le parole del commissario Johannes Hahn "sostengono gli obiettivi delle politiche regionali" mentre Buzek ha constatato che "stanno diventando un modello di riferimento per la politica energetica europea".



GIORNATA INFORMATIVA EUROPEA 2012

Il prossimo 24 gennaio si terrà a Bruxelles
una giornata informativa sul programma
"Intelligent Energy Europe".

Data: 24 gennaio 2012

Luogo: Bruxelles, Charlemagne Building, Rue de la Loi 170,
1049 Brussels, Belgium

Lingue: La conferenza sarà in lingua inglese. Dalle 9.30 alle
10.35 è prevista la traduzione simultanea in italiano.

Programma: La bozza del programma è pubblicata sul sito
di "Intelligent Energy" (<http://ec.europa.eu/energy/intelligent>)

Come partecipare nel programma "Intelligent Energy"

Fare richiesta per l'accesso ai finanziamenti che rientrano
nel programma Intelligent Energy è un processo molto
competitivo e selettivo. Per rendere più agevoli tali
procedure la giornata europea informativa 2012:

- offre un aggiornamento sulle politiche europee per le
energie rinnovabili e l'efficienza energetica
- presenta il programma Intelligent Energy-Europa (IEE) per
le energie rinnovabili, l'efficienza energetica e le priorità del
call 2012
- presenta dei progetti IEE in corso e descrive gli ingredienti
del loro successo
- mostra la procedura per la domanda all'accesso ai fondi
IEE e propone le migliori scelte attuabili per fare in modo
che il proprio progetto venga selezionato
- organizza dei workshop indirizzati alle varie aree di
finanziamento offrendo anche l'opportunità di incontrare il
team IEE della EACI
- organizza incontri bilaterali con i responsabili IEE e offre
l'opportunità di esaminare il proprio progetto anche attraverso
domande specifiche in riferimento al call IEE del 2012
- rappresenta una valida opportunità per mettersi in rete e
trovare partner di progetto.



AUGURI DI BUON NATALE E BUONE FESTE

In questo fine d'anno vogliamo augurare a tutti
voi delle serene festività natalizie e un 2012 ricco
di impegno e risultati nel percorso comune per un
futuro sostenibile.

Alleanza per il Clima Italia



Climate Alliance

Coordinamento Italiano
Via G. Marconi 8, 06012 Città di Castello (PG)
Tel. 0758 554 321 Fax 0758 520 429
coordinamento@climatealliance.it - www.climatealliance.it

Climate Alliance of European Cities with Indigenous Rainforest Peoples
European Secretariat
Galvanistr. 28, D-60486 Frankfurt am Main
phone +49-69-717139-0 - fax +49-69-717139-93
europe@klimabuendnis.org - www.klimabuendnis.org

**L'Alleanza per il Clima
è una partnership di Comuni
ed Enti territoriali europei
con i Popoli indigeni
delle foreste tropicali
per la salvaguardia
del clima globale
a livello locale**